

MORI

Il dibattito sul progetto di un impianto di trattamento rifiuti in area Casotte

POSSIBILISTA

Per il sindaco di Mori Roberto Caliarì «sulla carta sembra un'iniziativa innovativa, non si tratta di un impianto classico, ma prima di sbilanciarci vogliamo studiare tutte le carte». Questo primo incontro - mercoledì sera, serviva per informare i consiglieri, faremo molte altre riunioni aperte al pubblico. L'importante è non farsi prendere dalla paura».



CONTRARIO

Il sindaco di Rovereto Andrea Miorandi è laureato in Scienze Ambientali. Ieri ha definito sull'Adige il progetto «incoerente con il piano provinciale dei rifiuti». «L'amministrazione - ha aggiunto - è contraria. Sarebbe una cosa così impattante su Rovereto e su tutto il basso Trentino, da mandare in malora tutto il lavoro fatto per lo sviluppo del territorio in chiave di green economy e di attrattività turistica».



«Un referendum sul gassificatore»

Le minoranze: «Un voto unito con le Comunali»

LAURA GALASSI

MORI - L'attenzione attorno all'impianto di smaltimento rifiuti che potrebbe sorgere alle Casotte è in crescita: il gassificatore è nell'occhio del ciclone. Se la riunione informale di mercoledì sera riservata ai soli consiglieri comunali ha di sicuro aiutato i membri del civico consesso a chiarirsi le idee sul progetto della Sofc Syngas, i cittadini «normali» dovranno attendere la serata pubblica di lunedì con l'esperto Vittorio Prodi per ottenere qualche delucidazione. Nel frattempo, alcuni consiglieri di minoranza hanno avviato l'iter per l'attivazione di un referendum che permetta a tutti i moriani di dare la propria opinione sulla questione. Questa mattina la mozione firmata da Sandro Turella, Nicola Mazzucchi e Fiorenzo Marzari verrà depositata in Comune: con il documento i consiglieri di minoranza chiedono che nel prossimo Consiglio si voti per l'indizione di un referendum consultivo, per la quale serve la maggioranza dei membri dell'aula. Per evitare sprechi di risorse, i firmatari propongono che lo strumento di democrazia diretta venga esercitato nel giorno delle elezioni amministrative a maggio. Inoltre, per garantire la maggior informazione possibile alla cittadinanza, la mozione propone di dedicare un intero numero del notiziario comunale all'argomento. Di per sé la riunione a porte chiuse organizzata mercoledì sera in municipio è stata apprezzata da maggioranza e opposizione, anche se per ora è stato esposto solo il punto di vista dell'azienda interessata. Il progetto da realizzare alle Casotte prevede la costruzione di un impianto di smaltimento che potrà gestire 60 mila tonnellate l'anno di rifiuti, portando sul territorio, sempre secondo i promotori, un investimento di 80 milioni, oltre a un'ingente fornitura di energia a di-

sposizione dell'intero comparto industriale sull'Adige. Nonostante queste premesse allettanti, ieri, sulle pagine dell'Adige, il sindaco Andrea Miorandi ha detto senza mezzi termini che lui l'«inceneritore» ha usato specificamente questo termine che invece i difensori del progetto evitano come la peste - non lo vuole proprio veder sorgere nel cuore della Vallagarina. «È incoerente con il piano rifiuti: è impattante, perché dovunque ci sia combustione si ha a che fare con passaggi delicati», ha commentato il primo cittadino di Rovereto.

Il sindaco di Mori, dal canto suo, è cauto, ma non vuole scendere in trincea prima di sapere per filo e per segno come sarà il gassificatore. «Sulla carta sembra un'iniziativa innovativa, non si tratta di un impianto classico, ma prima di sbilanciarci vogliamo studiare tutte le carte», sottolinea Roberto Caliarì, convinto che l'unica strada da seguire quando si parla di argomenti così spinosi sia quella del coinvolgimento dei cittadini. «Questo primo incontro serviva a informare i consiglieri, faremo molte altre riunioni aperte al pubblico. L'importante è non farsi prendere dalla paura». Lunedì alle 20.30 all'auditorium il processo di insediamento dell'impianto a gasplasma sarà presentato dal luminare Vittorio Prodi, da Franco Garzon di SWS Engineering e da Alessandro Beulcke dell'Osservatorio Nimby.

Il progetto della Syngas è stato depositato in libera visione al Servizio attività produttive del Comune il 2 gennaio e fino al 2 febbraio sarà possibile consegnare delle osservazioni. La sensazione, dopo la raccolta firme iniziata domenica scorsa dal Movimento 5 Stelle, è che potrebbe anche essere costituito un comitato ad hoc per «vigilare» sulla vicenda, mentre è chiaro che la questione gassificatore, all'alba delle elezioni comunali, si presterà anche a campo di battaglia tra gli schieramenti politici.



Lunedì l'incontro

Sarà il professore Vittorio Prodi, fratello dell'ex premier Romano, l'asso nella manica della Sofc Syngas lunedì sera a Mori in occasione del primo incontro pubblico per illustrare a popolazione e istituzioni le dinamiche del processo fisico al cuore dell'impianto di gassificazione in progetto nell'area Casotte. In apertura un intervento del sindaco Roberto Caliarì. Lunedì 19 gennaio (20.30 - 22.30), presso l'Auditorium comunale di via Scuole 2.